

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-04-2020

ISOLE

| | | | | |
|-----------------------------------|------------|----|---|----|
| SICILIA ENNA | 29/04/2020 | 24 | Troina, con fondi della Regione gli interventi nel versante nord <i>William Savoca</i> | 2 |
| SICILIA SIRACUSA | 29/04/2020 | 23 | Rosolini, dopo l' alluvione il virus salta la festa della Croce Santa <i>Redazione</i> | 3 |
| GIORNALE DI SICILIA | 29/04/2020 | 11 | Palermo-C atania, l' Imera pronto ma solo in estate <i>Luigi Ansaloni</i> | 4 |
| GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO | 29/04/2020 | 17 | Grotte, approvato il piano per la Protezione civile <i>Redazione</i> | 5 |
| GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA | 29/04/2020 | 20 | Finanziati gli interventi per eliminare la frana <i>Redazione</i> | 6 |
| GIORNALE DI SICILIA ENNA | 29/04/2020 | 21 | Monte San Pantheon a Troina Il consolidamento prende il via <i>Cristina Puglisi</i> | 7 |
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 29/04/2020 | 22 | Incendio a San Martino Rogo domato dopo 7 ore <i>Luigi Ansaloni</i> | 8 |
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 29/04/2020 | 22 | Registrata una nuova scossa di terremoto <i>Redazione</i> | 9 |
| NUOVA SARDEGNA | 29/04/2020 | 2 | L' Anci avvia un censimento sui decessi <i>Redazione</i> | 10 |
| NUOVA SARDEGNA | 29/04/2020 | 21 | Protezione civile e barracelli sempre al verde <i>Redazione</i> | 11 |
| SICILIA AGRIGENTO | 29/04/2020 | 27 | A 13 mesi dal blitz contro gli incivili la mega discarica del Caos è ancora lì <i>Francesco Di Mare</i> | 12 |
| agrigenotizie.it | 28/04/2020 | 1 | Torna il maltempo, in arrivo temporali e pioggia: ? allerta meteo "gialla" <i>Redazione</i> | 13 |
| cagliaripad.it | 28/04/2020 | 1 | Conte: `Rispettare le regole, o la curva risale". Tutte le novità del nuovo Dpcm <i>Redazione</i> | 14 |
| agrigenotoggi.it | 28/04/2020 | 1 | Maltempo in tutto l' Agrigentino, è allerta meteo "Gialla" <i>Redazione</i> | 16 |
| blogsicilia.it | 28/04/2020 | 1 | Dissesto idrogeologico, dalla Regione interventi di messa in sicurezza a Troina e Brolo (FOTO) <i>Redazione</i> | 17 |
| blogsicilia.it | 28/04/2020 | 1 | Meteo Sicilia, ancora piogge e rovesci, fine aprile all' insegna del maltempo <i>Redazione</i> | 18 |
| olbianotizie.it | 29/04/2020 | 1 | Sicilia: dissesto idrogeologico, a Tortorici in sicurezza zona San Paolo <i>Redazione</i> | 19 |
| sardiniapost.it | 28/04/2020 | 1 | Sicilia: dissesto idrogeologico, a Troina si consolida versante Nord Rocca <i>Redazione</i> | 20 |
| palermo-24h.com | 28/04/2020 | 1 | Dissesto idrogeologico: a Troina si consolida il versante nord - Palermo-24h <i>Redazione</i> | 21 |
| regione.sardegna.it | 28/04/2020 | 1 | Sa Die, il Presidente Solinas: la Sardegna riparte, orgoglio e tenacia per la ripresa-Regione Autonoma della Sardegna <i>Redazione</i> | 22 |

Troina, con fondi della Regione gli interventi nel versante nord

[William Savoca]

Si consolida il versante nord della Rocca San Pantheon di Troina. Dopo Agira, come annunciato dalla Regione pochi giorni fa, un altro comune della provincia ottiene il via libera dal Dipartimento contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Nello Musumeci, ai lavori di messa in sicurezza del proprio territorio e su cui si attendeva ormai da oltre un decennio il definitivo intervento. Il primo allarme per il cedimento franoso della Rocca San Pantheon risale agli anni Novanta e da allora si è soltanto cercato di tamponare il problema attraverso la messa in opera di interventi parziali, ma adesso la Regione ha deciso di intervenire in modo più strutturale. Gli uffici regionali diretti da Maurizio Croce hanno espletato la gara di appalto per i lavori che ha visto piazzarsi al primo posto la società a responsabilità limitata Pellegrini Consolidamenti di Narni. L'area interessata, che ha una classificazione R4 quindi di rischio molto elevato, è a valle del costone nel quartiere Arcirù tra la zona commerciale di San Basilio e la chiesa Madonna del Soccorso e l'obiettivo è quello di restituire la piena e sicura fruibilità dei luoghi, densamente popolati e con numerose abitazioni e uffici pubblici, ed evitare che possano ripetersi altri crolli di massi, come quelli che si verificarono tra il 2016 e il 2017 e che raggiunsero alcune case e le vie adiacenti. I lavori, per un importo di un milione e 320 mila euro, prevedono il disaggio e la pulitura delle pareti rocciose, la collocazione di reti e di funi d'acciaio oltre a quella di una barriera paramassi. WILLIAM SAVOCA -tit_org-

Rosolini, dopo l'alluvione il virus salta la festa della Croce Santa

[Redazione]

Rosolini, dopo l'alluvione il virus salta la festa della Croce Santa La festa della Croce Santa non potrà essere realizzata anche quest'anno. Una tradizione che si interrompe per il secondo anno consecutivo. L'ultima volta che i fedeli si sono radunati nell'eremo di Croce Santa per la festa risale al primo maggio di tre anni. Nel mese di ottobre del 2018 un'alluvione devastò l'intera contrada che da allora non è più accessibile. Un'ordinanza del sindaco Incatasciato, emanata per la sicurezza di tutti, vieta l'accesso anche pedonale nella zona. Alcuni lavori sono stati avviati, i finanziamenti sono stati stanziati ma la riapertura e il conseguente accesso alla contrada Croce Santa sembra lontana. In aggiunta quest'anno il primo maggio saranno ancora in vigore le restrizioni contenute nei decreti del Presidente del Consiglio per evitare la diffusione del Covid19. Due motivi importanti per cui non è possibile festeggiare e seguire la tradizione con la Vera Croce condotta fino a fuori città. Lo scorso anno una cerimonia si è tenuta all'im buco della strada che conduce all'eremo di Croce Santa. Si contava di recuperare quest'anno con festeggiamenti in grande ma la zona è ancora interdetta e per evitare la diffusione del coronavirus è vietata ogni forma di assembramento. Il parroco della chiesa del Crocifisso, tramite dirette streaming, ha parlato ai fedeli della Croce Santa. I giorni di preparazione alla festa della Vera Croce - dice padre Giorgio Parisi - quest'anno li vivremo in maniera particolare. Non potendoli vivere tutti insieme, cerchiamo comunque in maniera religiosa questa festa. Voglio iniziare l'avvicinamento a questa festa tramite i versi di Giovanni con particolare attenzione alla figura di Maria, la Madonna che non si è mai allontanata da suo figlio Gesù ed è sempre stata vicina al suo dolore. Una madre che sta vicino al suo figlio sofferente e morente. Maria resta vicino alla croce di Gesù così come resta vicino alla croce di ognuno di noi. Tutti noi abbiamo delle sofferenze e Maria resta lì vicino a noi, pronta a coprirci col suo manto, Accogliamo Maria nella nostra vita, questa donna straordinaria che ci darà sempre il suo amore materno. CORRADO PARISI La festa della Croce santa del 2018 -tit_org- Rosolini, dopo alluvione il virus salta la festa della Croce Santa

I lavori lumaca sulle autostrade siciliane

Palermo-Catania, l'Imera pronto ma solo in estate

Undici milioni e troppi stop Su l'arteria 11 restringimenti

[Luigi Ansaloni]

I lavori lumaca sulle autostrade siciliane Palermo-Catania, limerà pronto ma solo estate Undici milioni e troppi stop Sull'arteriali restringimenti Luigi Ansaloni Come anticipato dal Giornale di Sicilia ad inizio mese, per la riapertura del viadotto Imera sulla Palermo-Catania se ne parlerà, nella migliore delle ipotesi, all'inizio della stagione estiva, dunque a fine giugno, magari a luglio. Un viadotto chiuso da cinque anni, e ieri le immagini del ponte di Genova, ricostruito in meno della metà del tempo, stridono a dir poco a voler paragone le due opere, tanto da far scrivere che è un'Italia a due velocità. Limerà doveva essere pronto questo mese, dopo che la consegna era slittata da settembre per le difficoltà finanziarie del fornitore della carpenteria metallica per le travi, che ha presentato istanza di concordato. Prima il maltempo aveva rallentato la realizzazione delle opere di fondazione, ma soprattutto al ritardato avvio del varo dell'impalcato metallico. Dopo c'è stata l'epidemia di coronavi rus che ridotto al minimo la velocità dei cantieri, che sono continuati ma non certo celermente, rinviando in estate la riapertura, L'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone, mai troppo tenero con l'Anas (la società che gestisce l'Ai 9), ha definito ormai paradossale la vicenda, se non fosse tragica. Speriamo che stavolta i responsabili imparino dai propri errori, ormai è andata così. L'azienda in verità ha sempre chiarito che per Genova sono state adottate procedure commissariali, che hanno smaltito e non di poco la burocrazia, mentre per Imera ci sono stata procedure ordinarie. Tanti (troppi) sono stati gli step che hanno portato all'avvio dei lavori di ricostruzione da 11 milioni di euro dell'Imera, in acciaio, con tré campate di grande luce per uno sviluppo complessivo di 270 metri. Quello del viadotto non è l'unico cantiere sulla Palermo-Catania: attualmente ce ne sono undici in corso sulle carreggiate con otto parzializzazioni, ovvero dei restringimenti, che riguardano tra l'altro sette viadotti, e la costruzione di un muro di contenimento. 11 problema è che, sempre a causa della pandemia, molti sono fermi e allo stato attuale non si sa quando riapriranno. Il motivo? Mancata uniformità tra le varie ditte che hanno ricevuto l'appalto dall'Anas, sia sulle norme di sicurezza che su altre questioni. Non va molto meglio nelle altre autostrade siciliane. Qualche settimana fa è inter- Tra frane e sequestri L'assessore Falcone sui ritardi dell'Anas: vicenda paradossale, se non fosse tragica venuta la magistratura per sequestrare ben due cavalcavia sull'autostrada A-20, Messina-Palermo, nei territori di Spadafora e Venetico, nel tratto tra gli svincoli di Rometta e Milazzo. Dalle indagini è emerso che i due cavalcavia, presentano una diffusa corrosione delle armature e delle banchine di bordo che metterebbe in pericolo la stabilità delle struttura portanti. Quattro sono gli indagati, tra cui l'attuale dg del Cas (l'azienda che gestisce 1 20), Salvatore Minaldi, i due ex dg Salvatore Pirrone e Maurizio Trainiti, e un ingegnere tecnico. Sempre sulla Palermo-Messina da sette anni vanno avanti i lavori al viadotto Ritiro, lungo 925 metri e ridotto, attualmente, in condizioni a dir poco fatiscenti. Un'opera che costerà, tra ritardi, ricorsi e problemi, all'incirca 70 milioni di euro. Sulla Messina-Catania lo scorso 6 marzo ha riaperto la galleria Giardini, ma sulla Ai 8 ci sono voluti quattro anni per l'inizio dei lavori soltanto per iniziare i lavori di rimozione della frana di Letojanni. (*LANS*) RIPRODUZIONE RISERVATA Viabilità. L'assessore regionale Marco Falcone alla riapertura lo scorso 6 marzo della galleria di Giardini Naxos, sulla Catania-Messina -tit_org- Palermo-Catania, Imera pronto ma solo in estate

Consiglio comunale**Grotte, approvato il piano per la Protezione civile***[Redazione]*

Consiglio comunale Il consiglio comunale di Grotte ha approvato, all'unanimità, il piano di Protezione civile e piano interfaccia contrasto agli incendi boschivi. Il documento racchiude i riferimenti normativi e operativi che permetteranno di intervenire in modo valido in base ai vari scenari di rischio (sismico, incendi, idrogeologico e idraulico), consentendone l'adeguata gestione dell'emergenza sul territorio comunale. Tutti i Comuni italiani devono avere un proprio piano di Protezione civile, un documento indispensabile per la prevenzione dei rischi e per le operazioni di emergenza. A Grotte mancava, ma adesso il Municipio se ne è dotato. Si tratta di un fatto storico per la nostra città perché fino ad ora il Comune era sfornito di un piano di Protezione civile, fondamentale per affrontare le emergenze in caso di eventi calamitosi - ha dichiarato il sindaco Alfonso Provvidenza -. Il piano è dell'intera città e, pertanto, siamo fieri di avere posto in essere uno strumento di tutela del territorio, mettendo fine ad una lacuna che durava ormai da troppi anni. Un ringraziamento va - ha concluso il sindaco di Grotte - a Giuseppe Grimaldi, responsabile della redazione del piano, e al suo encomiabile gruppo di lavoro costituito da Ignazio Infantino, Settimo Puglisi, Sarà Gueli e Daniele Gucciardo. (*CR*) -tit_org-

Mussomeli**Finanziati gli interventi per eliminare la frana***[Redazione]*

Mussomeli A Mussomeli, in somma urgenza, finanziati i lavori di riparazione inerenti la frana verificatasi al chilometro 10 della provinciale 58 Mussomeli - Caltanissetta, in contrada Ranieri. Il finanziamento di 298.199,39 euro verrà utilizzato per effettuare un primo intervento tampone, in attesa del lavoro strutturale complessivo, previsto dal progetto attualmente in aggiudicazione di gara. La notizia dell'avvio del ripristino dell'arteria stradale è stata data dal sindaco Giuseppe Catania, che ha reso noto inoltre, l'avvenuta consegna dei lavori per la provinciale 16 Mussomeli -Villalba e per la 37 Mussomeli - Serradifalco, già previsti nell'ambito dell'accordo quadro realizzato dall'assessorato regionale alle Infrastrutture. Ringrazio l'assessore regionale Marco Falcone, il Commissario straordinario del Libero Consorzio Duilio Alongi e il direttore del Genio Civile per il loro costante impegno - aggiunge il sindaco - che ha portato a buon fine il finanziamento permettendo così l'inizio di questi lavori di ripristino, importanti per la comunità. Un progetto di circa trecentomila euro, per un primo importante intervento - prosegue il sindaco nella nota-e spero in un avvio immediato dei lavori, a partire dal 4 maggio, giorno previsto per l'apertura dei cantieri, secondo le nuove disposizioni del Governo nazionale, (*ìÀÑ*)é RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco di Mussomeli Giuseppe Catania -tit_org-

Monte San Pantheon a Troina Il consolidamento prende il via

[Cristina Puglisi]

Espletata la gara di appalto che è stata aggiudicata alla Pellegrini Consolidamenti di Narni Monte San Pantheon a Troina Il consolidamento prende il via I primi movimenti franosi, sul versante nord risalgono alla metà degli anni Novanta, ma fino ad ora solo interventi parziali Cristina Puglisi Dalla firma del decreto di finanziamento del progetto di consolidamento del monte San Pantheon, all'affidamento della gara sono passati 27 mesi, ma si risolve una condizione di instabilità idrogeologica per la quale la ricerca dei fondi era stata avviata nel 2004, con l'obiettivo di mettere in sicurezza il quartiere Arcirù. I lavori dovrebbero partire entro l'estate. A gennaio 2017 il commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Siciliana aveva firmato il decreto di finanziamento da 1 milione e 320 mila euro Ieri dalla Regione Siciliana è arrivata la notizia che la Struttura contro il dissesto idrogeologico, guidata dal presidente Nello Musumeci, attraverso gli uffici diretti da Maurizio Croce, hanno espletato la gara e che al primo posto si è piazzata la Pellegrini Consolidamenti sri di Narni, con un ribasso del 30,2 per cento. I primi movimenti franosi, sul versante nord del monte San Pantheon risalgono alla metà degli anni Novanta e fino ad ora si sono potuti fare solo interventi parziali. La soluzione organica arriva solo adesso. "Ci troviamo - spiega una nota della Regione - in un'area che ha una classificazione R4, di rischio molto elevato, a valle del costone. È il quartiere Arcirù, letteralmente 'ricco di acqua', tra la zona commerciale di San Basilio e la chiesa Madonna del Soccorso". Si tratta di un'area densamente popolata e particolarmente trafficata che insiste su viale Vittorio Veneto e via Madonna del Soccorso, che si trovano a valle del costone roccioso del Monte, nell'area del quartiere Arcirù compresa appunto tra la zona commerciale di San Basilio e la chiesa della Madonna del Soccorso. "L'obiettivo - continua la nota della Regione - è quello di restituire la piena e sicura fruibilità dei luoghi, densamente popolati e con numerose abitazioni e uffici pubblici, sia su via Armando Diaz sia su viale Vittorio Veneto, per evitare che possano ripetersi altri crolli di massi, come quelli che si verificarono tra il 2016 e il 2017 e che raggiunsero alcune case e le vie adiacenti". I lavori che dovrà eseguire la Pellegrini Consolidamenti sri di Narni prevedono il disgaggio e la pulitura delle pareti rocciose, la collocazione di reti e di funi d'acciaio oltre a quella di una barriera paramassi. "Gli interventi previsti, a basso impatto ambientale - sottolineano dalla Regione - prevedono infatti l'ancoraggio con tiranti delle pareti rocciose a maggior rischio crollo e l'applicazione di barriere paramassi in quelle meno pericolose". I lavori, come ha annunciato il sindaco Fabio Venezia, dovrebbero partire entro la prossima estate, una previsione che deve fare i conti con la condizione di Troina che è stata dichiarata "zona rossa". (*CPU*) Finanziamento regionale Nel 2017 era stato firmato Il decreto per un importo di un milione e 320 mila euro La struttura ospedaliera w^ dell'Umberto I ha superato lo stress test della pandemia Emanuele Cassarà, direttore sanitario Troina Monte San Pantheon che presto sarà messo in sicurezza FOTO PUGLISI -tit_org-

**In fumo diversi ettari di macchia mediterranea nella frazione di Monreale
Incendio a San Martino Rogo domato dopo 7 ore**

Le fiamme divampate nella zona del Villaggio Montano

[Luigi Ansaloni]

In fumo diversi ettari di macchia mediterranea nella frazione di Monreale Incendio a San Martino Rogo domato 7 ore
Le fiamme divampate nella zona del Villaggio Montano Luigi Ansaloni Ennesimo incendio a San Martino, la frazione montana di Monreale. Un vasto fronte di fuoco si è sviluppato rapidamente, sospinto anche dal vento, nel corso della notte tra lunedì e ieri in una zona del Villaggio Montano. Sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco, al lavoro anche nel corso della mattinata a guardia delle abitazioni e per spegnere l'incendio. Operazioni rese difficili dalla particolare conformazione del terreno, ed è stato necessario anche l'intervento di un mezzo aereo. Ci sono volute più di sette ore per spegnere l'incendio. Ancora ignote le cause, ma sembrano esserci pochi dubbi sul fatto che il rogo sia doloso. Sul posto l'assessore comunale Luigi D'Eliseo e il consigliere comunale Flavio Pillitteri, che hanno informato il sindaco Alberto Arcidiacono della situazione, e il primo cittadino non ha esitato a sottolineare una situazione che sta diventando grave: Questo è l'ennesimo atto che colpisce la frazione di San Martino, una frazione già ferita, stiamo cercando in ogni modo di combattere questo fenomeno, ha detto Arcidiacono -. Sono dei criminali, stiamo davvero facendo di tutto per combatterli. È stata chiesta dal sindaco la riapertura del distaccamento del corpo forestale per arginare questi incendi - dice il consigliere comunale Flavio Pillitteri - i nostri cittadini sono preoccupati, auspichiamo che anche la Regione possa mostrare questa sensibilità. Una zona senza dubbio martoriata dagli incendi, che in questo 2020 sono iniziati ben prima del solito, visto anche il clima che ha accompagnato questi ultimi mesi. Il 14 aprile un rogo aveva distrutto una villetta sempre a San Martino delle Scale, con le fiamme che avevano avvolto il primo piano di una palazzina che si trova nelle vicinanze della piazza principale della borgata montana. Una signora che viveva nell'appartamento per for tuna ha fatto in tempo ad accorgersi delle fiamme e fuggire via, non riportando nessuna ferita di rilievo. La settantacinquenne poi è stata soccorsa in via precauzionale dagli operatori del 118. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale, l'intera struttura è stata dichiarata inagibile. Sulle cause dell'incendio indagano i carabinieri di Monreale e della stazione di san Martino delle Scale. Solo três giorni prima, un altro rogo aveva danneggiato una villetta a Piano di Geli. In quel caso i vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per estinguere le fiamme partite da una catasta di legna. (LANS) RIPRODUZIONE RISERVATA Si indaga sulle cause Il sindaco Arcidiacono: Sono dei criminali, stiamo facendo di tutto per combattere il fenomeno Rogo nella notte. L'incendio divampato a San Martino delle Scale, la frazione montana di Monreale -tit_org-

INGV

Registrata una nuova scossa di terremoto

[Redazione]

INGV Una nuova scossa di terremoto al largo del capoluogo. Un sisma di magnitudo 5.5 (ieri mattina era di 3.1) è stato registrato alle 15 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofísica e vulcanologia nel Tirreno Meridionale. L'evento, fanno sapere dall'Ingv, avvenuto in mare a 45 chilometri a nord est dal capoluogo siciliano e localizzato a una profondità di circa 18 chilometri, è stato avvertito dalla popolazione. -tit_org-

L'Anci avvia un censimento sui decessi

I dati di 343 Comuni sono stati inviati al Governo e alla Regione per verificare la diffusione del contagio

[Redazione]

L'Anci avvia un censimento sui decessi. I dati di 343 Comuni sono stati inviati al Governo e alla Regione per verificare la diffusione del contagio. SASSARI. All'appello hanno risposto 343 comuni su 377: un campione altamente rappresentativo del quale fanno parte anche i centri più popolosi dell'isola, come Cagliari e Sassari. Anci Sardegna, a partire dal 2 aprile, ha chiesto a tutti di inviare un elenco dei decessi avvenuti nei rispettivi territori dal 2015 e fino al 30 marzo 2020, dunque nel primo mese dell'emergenza Covid. L'indagine proseguirà anche nel mese di aprile e nei mesi successivi. L'obiettivo è esaminare i dati, incrociarli ed elaborarli per utilizzarli nell'indagine epidemiologica per l'emergenza Covid. Ma l'Anci - sottolinea il Presidente Emiliano Deiana - non ha, in questa fase, la possibilità tecnica di elaborare i dati e pertanto li consegna, seguendo i crismi dell'ufficialità, alle istituzioni (Governo e Regione) e alle Università sarde (Cagliari e Sassari) al fine di procedere - con strumenti evidentemente più efficaci di quelli a disposizione dell'Associazione - alla loro più completa elaborazione e verifica anche in relazione all'andamento epidemiologico del Covid19. L'Associazione dei Comuni ha assunto l'iniziativa in maniera autonoma e con esclusivo spirito civico al fine di dotarsi di uno strumento che consenta di affrontare una realtà inedita e imprevedibile, come questa della pandemia da Covid19, con maggiori elementi di valutazione possibile. I dati "grezzi" sono stati trasmessi al ministro della Salute Roberto Speranza, al Presidente della Regione Christian Solinas, all'Assessore della sanità Mario Nieddu, alla Protezione Civile nazionale e regionale, ai rettori delle Università di Cagliari e Sassari. Nelle prossime settimane aggiunge Deiana - Anci Sardegna affinerà la propria ricerca monitorando la mortalità avvenuta, nello stesso arco temporale, all'interno delle case di cura per anziani sparse sul territorio; analogamente i dati "grezzi" saranno prontamente consegnati alle medesime autorità nazionali e regionali. Questa la finalità: se per esempio in un determinato territorio dovessero emergere casi sospetti di decessi per patologie respiratorie, verrebbero attivati subito gli screening sui familiari per verificare l'infezione da Covid-19. Lo strumento vuole essere di supporto per ottenere una valutazione il più possibile attendibile della diffusione del contagio nell'isola. Il presidente dell' Anci Sardegna Emiliano Deiana

VerailcimBliXia-nì JaS.inll^navhfot i â _ -tit_org-Anci avvia un censimento sui decessi

Protezione civile e barracelli sempre al verde

Non arrivano i fondi della Cm Goceano, le associazioni chiederanno un incontro a Regione e prefetto

[Redazione]

Protezione civile e barracelli! sempre al verde Non arrivano i fondi della Cm Goceano, le associazioni chiederanno un incontro a Regione e préfet BONO Protezione Civile e barracelli al lavoro senza risorse in Goceano, dove si riaccende la questione, che sembrava accantonata, della dotazione di fondi da parte della Comunità Montana. Nei primi giorni di marzo era nata una polemica tra l'ex assessore, rappresentante di Bultei, Bachisio Falchi, che aveva accusato la giunta della Cm di avere dirottato altrove i fondi per i gruppi Protezione civile, e il presidente Franco Furriolu, che aveva assicurato che il denaro c'era e che ne andava solo rivisto il sistema di erogazione. Ma dei fondi non c'è traccia, ne si sa quando - e se - arriveranno, dicono i gruppi di Protezione Civile di Bono, Anela, Benetutti, Illorai e Nule e le Compagnie Barracellari di Esportatu, Iñãã, Bultei, Benetutti, Nule e Bono. La giunta guidata dal presidente Furriolu aveva preso l'impegno di erogare a marzo Çîò à euro per il 2019 e altri Çîò à per il 2020 solo per la Protezione Civile e fondi a parte per i barracelli - dicono i gruppi - e soprattutto le prime avevano effettuato investimenti, in particolare per le protezioni ad alto rischio. L'emergenza Covid19 ha dato il colpo di grazia, facendo moltiplicare gli impegni e lievitare i costi di gestione, con servizi aggiuntivi e turni raddoppiati che comprendono anche rischiosi viaggi negli ospedali ad alto rischio contagio per il ritiro dei piani terapeutici dei cittadini del Goceano. Che fine hanno fatto i fondi destinati a Protezione Civile e Barracelli? è la domanda che i gruppi rivolgono alla giunta della Comunità Montana chiedendo anche l'intervento dell'assessore regionale competente Gianni Lampis per risolvere questa situazione che sta danneggiando tutto il Goceano, annunciando la richiesta di un incontro con il presidente Solinas e con il prefetto di Sassari. (b.m.) La sede della Comunità Montana del Goceano I -tit_org-

A 13 mesi dal blitz contro gli incivili la mega discarica del Caos è ancora lì

[Francesco Di Mare]

A 13 mesi dal blitz contro gli incivili la mega discarica del Caos è ancora lì PORTO EMPEDOCLE. E' una bomba ecologica oltre che un vergognoso esempio di degrado FRANCESCO DI MARE Uno scempio dove lo scorso anno lo Stato mostrò i muscoli. A distanza di 13 mesi dall'operazione "Caos Calmo" da parte della Capitaneria di porto contro l'abbandono di rifiuti nei pressi della galleria Caos e dell'omonima zona balneare, la discarica è ancora al proprio posto, anzi, è aumentata. Un luogo suo malgrado abbandonato al proprio destino. Alla faccia dell'emergenza sanitaria mondiale in corso. E dire che 13 mesi fa tutto parve cambiare in meglio. Attraverso la sistemazione di alcune telecamere per una trentina di giorni, alcune ancora posizionate, gli inquirenti beccarono gente intenta a scaricare di tutto e di più nella zona. Oltre alla denuncia e alla notifica di una ventina di verbali per complessivi 200 mila euro, le forze dell'ordine hanno sequestrato 3 automezzi utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti, furgoni isotermici nella disponibilità di ditte dedite alla commercializzazione di prodotti ittici. L'operazione fu l'esito di un'articolata attività investigativa scattata nel settembre 2018 e caratterizzata da una serie di controlli finalizzati al contrasto del fenomeno dei cosiddetti roghi tossici e dello smaltimento illegale di rifiuti, operato anche dai gestori di attività commerciali al fine di abbattere drasticamente ed in modo del tutto illegale i costi di gestione relativamente al corretto smaltimento dei rifiuti che avrebbero dovuto essere conferiti presso apposite discariche mediante ditte specializzate autorizzate allo scopo. Alcuni di quei denunciati se la sono cavata, dimostrando anche scambi di persona e i rifiuti sono ancora lì con un incremento costante, ad opera di incivili. Chissà che non serva un'operazione "Caos Calmo 2", andando però a rimuovere lo scempio, senza lasciarlo dov'è come lo scorso anno. L'emergenza Covid 19 non aiuta di certo, ma dovrebbe fungere da pungolo verso la sanificazione del territorio, in primo luogo spazzando via questi scempi. La spazzatura sparsa ovunque Abbandonati rifiuti di ogni tipo -tit_org-

Torna il maltempo, in arrivo temporali e pioggia: ? allerta meteo "gialla"

[Redazione]

Conte: "Rispettare le regole, o la curva risale". Tutte le novità del nuovo Dpcm

[Redazione]

Il premier Giuseppe Conte ha firmato il Dpcm per la fase due dell'emergenza Covid-19. Ecco tutte le novità e le regole da rispettare. L'Italia riparte con il decreto firmato ieri sera dal premier Conte ma con prudenza e gradualità per evitare una ripresa dei contagi. Oggi riaprono i cantieri pubblici e le aziende votate all'export, ma la vera fase 2 scatterà il 4 maggio, con una maggiore libertà di movimento nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Solo allora riaprirà la maggior parte delle attività produttive, ma i negozi dovranno attendere il 18 maggio, i parrucchieri ed estetisti il 4 giugno. Chi si è trovato lontano da casa al momento del lockdown potrà far ritorno e si potrà far visita ai parenti ma senza essere in troppi. Gli spostamenti tra regioni andranno comunque giustificati. Dal 4 maggio i bar e i ristoranti potranno vendere cibo da asporto, riapriranno i parchi e si potrà fare sport anche lontano da casa. Le mascherine obbligatorie su tutti i mezzi pubblici e ovunque non sia possibile rispettare il distanziamento. Le varie categorie stanno stilando protocolli ad hoc per garantire la sicurezza di personale e clienti. Ma Brusaferrò (Iss) avverte: Pronti a nuovi stop se i contagi risalgono. Questo il quadro del provvedimento EDILIZIA: ripartono le attività produttive e industriali prevalentemente votate all'export e i cantieri per carceri, scuole, presidi sanitari, case popolari e per la difesa dal dissesto idrogeologico. Al ministero delle Infrastrutture è stato firmato un protocollo che prevede un serie di precauzioni: misurazione della temperatura prima dell'accesso al cantiere, accesso contingentato a mensa e spogliatoi, pulizia giornaliera e sanificazione periodica delle aree comuni. Sempre domani riparte il commercio all'ingrosso funzionale ai settori dell'export e all'edilizia. CANTIERI PRIVATI: Dal 4 maggio partono tutte le attività di manifattura, il commercio all'ingrosso e i cantieri privati. In attesa sarà possibile preparare gli ambienti di lavoro. TAKE AWAY Dal 4 maggio sarà consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio. SPORT: può ripartire attività motoria individuale anche distante da casa. Dal 4 maggio via libera anche ad allenamenti dei professionisti per le discipline individuali. Per gli sport di squadra l'orientamento è quello di attendere il 18. I PARCHI E GIARDINI PUBBLICI: riapriranno il 4 maggio. L'orientamento è di permettere che all'aperto possa stare vicino un numero molto limitato di persone se componenti di una stessa famiglia. Resteranno chiuse le aree per i bambini. NEGOZI E PARRUCCHIERI: Il commercio al dettaglio ripartirà il 18. L'obiettivo è evitare che ci siano orari di punta, prevedendo aperture e chiusure diverse fra le varie attività. Parrucchieri ed estetisti dovranno aspettare il primo giugno. RISTORANTI E MUSEI: I musei riaprono il 18 maggio. La data giusta per i ristoranti dovrebbe essere il primo giugno. La Federazione italiana pubblici esercizi ha approvato un protocollo che prevede: un metro di distanza tra i tavoli, porte di ingresso e uscita differenziate, pagamenti preferibilmente digitali al tavolo, pulizia e sanificazione. MEZZI PUBBLICI: Gli orari diversificati di apertura e chiusura delle attività imporrà una rimodulazione del servizio pubblico, che comunque dovrà essere potenziato nelle ore di punta. Le linee guida allo studio prevedono inoltre: termoscanner in tutte le stazioni e gli aeroporti, obbligo su tutti i mezzi di trasporto (dai treni alle navi, dagli aerei a bus e metro) distanziamento dei passeggeri, mascherine, biglietti sempre più elettronici, contingentamento degli accessi nelle stazioni e negli scali. SPOSTAMENTI: dal 4 maggio sarà possibile far visita ai parenti, ma non saranno permesse le riunioni di famiglia. Ancora in ballo la decisione sull'autocertificazione per gli spostamenti nel comune. Resta il divieto di spostamento al di fuori della regione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. FUNERALI: nessun via libera alle messe. Dal 4 maggio saranno permessi i funerali, ma con la sola presenza dei familiari del defunto, per un massimo di 15 persone. SCUOLA: Gli studenti non torneranno sui banchi fino a settembre. Il governo sta lavorando per definire le modalità per far svolgere in presenza, ma in piena sicurezza gli esami di Stato. REGIONI: qualche Regione, intanto, fa da sé. In Lombardia da mercoledì possono riaprire i mercati alimentari scoperti, il Veneto e le Marche permettono il take away per il cibo,

mentre in Toscana da domani possono riaprire le aziende dei distretti tessili, in particolare quello di Prato, per la manutenzione dei macchinari. In Friuli Venezia Giulia, da domani, oltre al via ai take away, ci si potrà allontanare da casa per attività sportive e saranno possibili interventi di manutenzione sulle imbarcazioni. In Liguria sarà libera da domani a cibo da asporto, negozi di abbigliamento per bambini, toelettatura animali.

Dissesto idrogeologico, dalla Regione interventi di messa in sicurezza a Troina e Brolo (FOTO)

[Redazione]

I primi movimenti franosi, sul versante nord della Rocca San Pantheon di Troina, nell'Ennese, risalgono alla metà degli anni Novanta e da allora sono stati seguiti solo interventi parziali. Occorreva però una soluzione organica ed è quella prima programmata e successivamente finanziata dalla Struttura contro il dissesto idrogeologico, guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Sulla base di questa pianificazione, gli Uffici di piazza Ignazio Florio diretti da Maurizio Croce hanno infatti espletato la gara che ha visto piazzarsi al primo posto la Pellegrini Consolidamenti srl di Narni, con un ribasso del 30,2 per cento. Ci troviamo in un'area che ha una classificazione R4, di rischio molto elevato, a valle del costone. E il quartiere Arcirù letteralmente ricco di acqua tra la zona commerciale di San Basilio e la chiesa Madonna del Soccorso. L'obiettivo è quello di restituire la piena e sicura fruibilità dei luoghi, densamente popolati e con numerose abitazioni e uffici pubblici, sia su via Armando Diaz sia su viale Vittorio Veneto, per evitare che possano ripetersi altri crolli di massi, come quelli che si verificarono tra il 2016 e il 2017 e che raggiunsero alcune case e le vie adiacenti. Il progetto prevede il disingaggio e la pulitura delle pareti rocciose, la collocazione di reti e difuniacciaio oltre a quella di una barriera paramassi. Ma gli interventi della Regione non si fermano qui. Indagini e progettazione esecutiva: iter per la messa in sicurezza della rupe sulla quale sorge il castello di Brolo, centro del Messinese, compie un nuovo passo in avanti. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico ha infatti affidato la pianificazione dell'intervento che consentirà di consolidare, dopo nove anni, il costone pericolante che sovrasta diverse abitazioni. Nel 2011 una frana improvvisa aveva trascinato con sé le strutture di rinforzo in pietra costruite anticamente per trattenere un tratto roccioso instabile, coinvolgendo anche il piazzale antistante la torre. L'intervento, finanziato con oltre quattro milioni di euro dalla Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, è rimasto finora sempre sulla carta ma adesso, una volta acquisito il progetto che è stato affidato a un raggruppamento di imprese che fa capo alla Artec di Taormina, gli uffici di Palermo potranno bandire anche la gara per fare partire i lavori. Dalla realizzazione delle opere che dovranno definitivamente arrestare i movimenti franosi dipende, tra l'altro, il via libera alla creazione di un parco urbano, già previsto dal Piano regolatore e pensato dall'amministrazione cittadina per valorizzare una zona di grande interesse storico. Per assicurare l'incolumità della gente e tutelare l'antico borgo medievale che sorge attorno al castello sarà anzitutto necessaria una accurata regimentazione delle acque piovane, prevedendo il disingaggio dei massi pericolanti e l'estirpazione della vegetazione che ne favorisce l'instabilità. Dovranno, inoltre, essere installate reti metalliche agganciate al terreno e realizzati muri di sostegno. Dissesto idrogeologico, la Regione interviene a Frazzanò con lavori di consolidamento (FOTO) Dissesto idrogeologico, il Covid19 non ferma gli interventi dell'ufficio regionale Interventi contro dissesto idrogeologico, consolidato il costone roccioso a Castelmola (FOTO)

Meteo Sicilia, ancora piogge e rovesci, fine aprile all`insegna del maltempo

[Redazione]

Insistono le nubi e le piogge sulla Sicilia. Quella di domani, mercoledì 29 aprile, si conferma una giornata variabile e incerta, con cieli coperti e rovesci localizzati nel settore centrale e sudorientale. Nel dettaglio, precipitazioni concentrate al mattino nei settori interessati e velature nel versante tirrenico dove non si attendono rovesci. Dal pomeriggio parziale miglioramento con schiarite ma persisteranno piogge locali. Temperature stabili nei valori massimi che si attestano intorno ai 23 nelle ore centrali del giorno. Venti moderati dai quadranti occidentali. Mare generalmente molto mosso. Siamo in una fase incerta e variabile, segnata da perturbazioni che stazioneranno fino a inizio maggio. Stando a quanto scrive 3bmeteo instabilità atmosferica tornerà a farsi più accentuata lungo il Tirreno e aridoso dei rilievi appenninici nelle ore centrali del dì tra il 2 e il 3 maggio per effetto di una saccatura in transito tra Adriatico e i Balcani; inseguito, a medio e lungo termine, sarà probabile una nuova rimonta del promontorio subtropicale sul Mediterraneo.

Sicilia: dissesto idrogeologico, a Tortorici in sicurezza zona San Paolo

[Redazione]

29/04/2020 09:12AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 29 apr. (Adnkronos) - Il quartiere di San Paolo, nella parte a est di Tortorici, nel Messinese, vive da oltre vent'anni una situazione a dir poco critica a causa di un sistema di regimazione delle acque inadeguato che ha messo più volte a rischio la sicurezza e incolumità dei residenti. Ora, l'inversione di rotta: la Struttura contro il dissesto idrogeologico, che vede al suo vertice il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, ha infatti ultimato le procedure utili alla definizione della relativa gara di consolidamento del versante, condotta dagli Uffici diretti da Maurizio Croce. Al primo posto in graduatoria, in ragione di un ribasso del 26,2 per cento, le Costruzioni Coci Antonino di Sinagra. Inizia così il conto alla rovescia per la risoluzione di un problema che molti disagi ha creato all'utenza, soprattutto nella stagione invernale, con le forti piogge che hanno invaso i terreni e che hanno causato ingenti danni alle case e ai manufatti, in assenza di muri e di opere in grado di contenere il flusso di acqua e fango. Il progetto consiste nella realizzazione di un sistema per la canalizzazione delle acque e per la funzionalizzazione di sei impluvi principali. L'intervento verrà esteso sino alla strada provinciale 152, nel tratto a monte della contrada, mediante pozzetti e caditoie in grado di assicurare una migliore distribuzione delle acque. Prevista anche la costruzione di una serie di gabbionate e di trincee drenanti.

Sicilia: dissesto idrogeologico, a Troina si consolida versante Nord Rocca

[Redazione]

Palermo, 28 apr. (Adnkronos) I primi movimenti franosi, sul versante nord della Rocca San Pantheon di Troina, nell'Ennese, risalgono alla metà degli anni Novanta e da allora sono stati eseguiti solo interventi parziali. Occorre però una soluzione organica ed è quella prima programmata e successivamente finanziata dalla Struttura contro il dissesto idrogeologico, guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Sulla base di questa pianificazione, gli Uffici di piazza Ignazio Florio diretti da Maurizio Crocè hanno infatti espletato la gara che ha visto piazzarsi al primo posto la Pellegrini Consolidamenti srl di Narni, con un ribasso del 30,2 per cento. Ci troviamo in un'area che ha una classificazione R4, di rischio molto elevato, a valle del costone. E il quartiere Arcirù letteralmente ricco di acqua tra la zona commerciale di San Basilio e la chiesa Madonna del Soccorso. L'obiettivo è quello di restituire la piena e sicura fruibilità dei luoghi, densamente popolati e con numerose abitazioni e uffici pubblici, sia su via Armando Diaz sia su viale Vittorio Veneto, per evitare che possano ripetersi altri crolli di massi, come quelli che si verificarono tra il 2016 e il 2017 e che raggiunsero alcune case e le vie adiacenti. Il progetto prevede il disgaggio e la pulitura delle pareti rocciose, la collocazione di reti e di funi acciaio oltre a quella di una barriera paramassi.

Dissesto idrogeologico: a Troina si consolida il versante nord - Palermo-24h

Dissesto idrogeologico: a Troina si consolida il versante nord Sulla base di questa pianificazione, gli Uffici di piazza Ignazio Florio diretti da Maurizio

[Redazione]

Dissesto idrogeologico: a Troina si consolida il versante nord Sulla base di questa pianificazione, gli Uffici di piazza Ignazio Florio diretti da Maurizio Croce hanno infatti espletato la gara che ha visto piazzarsi al primo posto la Pellegrini Consolidamenti srl di Narni, con un ribasso del 30,2 per cento Post simile da altre fonti: Troina: espletata la gara di consolidamento della Rocca San Pantheon Troina, frane dalla Rocca San Pantheon: finanziati i lavori di consolidamento

Sa Die, il Presidente Solinas: la Sardegna riparte, orgoglio e tenacia per la ripresa-Regione Autonoma della Sardegna

[Redazione]

La nostra riflessione sui valori che Sa Die rappresenta ed evoca nel popolo Sardo, si riempie di contenuti antichi nuovi ed assume una dimensione simbolica che interpella la nostra capacità di resistere, di essere forti, che è insita nell'identità del nostro Popolo insieme alla capacità di riprendersi e di ripartire superando anche questa ennesima tragedia della Storia. Uniti per ripartire. Lo ha detto il Presidente della Regione, Christian Solinas nel suo intervento, tutto in sardo, in Consiglio Regionale, nel corso delle celebrazioni, fortemente ridotte per via del Coronavirus, de Sa Die De Sa Sardigna, la festa del popolo sardo che oggi ha avuto un significato ulteriore, di ripartenza della Sardegna di costruzione di un futuro che - ha detto Solinas - dobbiamo disegnare sicuramente nella nuova normalità che deve essere restituita a ciascun sardo. Come un tempo cacciammo gli oppressori, così oggi dobbiamo scacciare il virus dalle nostre vite e dobbiamo ritenerci tutti impegnati in questa grande battaglia per ritornare ad una vita il più possibile normale.

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

La Storia ha messo spesso dinanzi alla nostra Terra ed al nostro Popolo numerose prove: calamità naturali, carestie, invasioni, saccheggi, dominazioni, siccità ed epidemie. Sofferenze e solitudini profonde, mali ancestrali che hanno segnato il modo di essere di ciascuno di noi, delle nostre comunità; il modo di costruire i nostri rapporti, il nostro linguaggio e le nostre tradizioni. In altri termini, la nostra identità collettiva di oggi è il portato di una tradizione che si rinnova, dinamicamente, giorno per giorno, che si costruisce nel fare, nel pensiero e nella comunicazione ma sempre con il passo che proviene da un vissuto sedimentato, che rappresenta la lente attraverso la quale, da sardi, guardiamo il mondo e noi stessi. Non è un caso che il compianto prof. Giovanni Lilliu abbia acutamente affermato che i Sardi pensano in tondo. Perché, a ben guardare la nostra è una cultura circolare, da sempre. Non è la sintesi dimensionale che si proietta nel vertice delle piramidi o del frontone dei templi greci. Tondi sono i nuraghi ed il cerchio distingue le loro planimetrie, come per i pozzi sacri, come per i principali oggetti dell'artigianato artistico i cestini, le collane e per gli ovili. Tondo è il ballo e nella forma del cerchio si canta a tenore. Per le decisioni importanti della comunità ci si siede in tondo, tutti alla pari pur nella diversità dei ruoli. Questa giornata offre opportunità di andare oltre la celebrazione ed il rito, che pure sono importanti nelle cose dell'uomo: è la giornata di noi sardi, della Sardegna! Una data evocativa, come è stato ricordato da molti, di un fatto storico, di coscienza nazionale, di costruzione di un esperimento autonomistico compiuto dopo secoli dall'età giudiciale ed in armonia coi fermenti rivoluzionari ed illuministici, sintetizzati nei principi universali della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza.

Ma l'attualità dei valori identitari de Sa die si misura oggi con un tempo particolare, che propone interrogativi nuovi e ci porta su nuove trincee a combattere con una pandemia subdola e letale, con un virus che sta colpendo in modo feroce la nostra quotidianità, i nostri anziani e non solo. Un'epidemia che stiamo contrastando senza quartiere, con poderose misure di contenimento che hanno costretto per settimane tutti i Sardi a sacrifici enormi, che stanno provando pesantemente le nostre imprese, i lavoratori, il nostro tessuto economico e produttivo. In questo tempo, la nostra riflessione per Sa Die si riempie di contenuti nuovi ed assume una dimensione simbolica che interpella la nostra capacità di resistere, di essere forti ed invoca nell'identità del nostro Popolo la capacità di riprendersi e di ripartire, superando anche questa ennesima tragedia della Storia. Lo abbiamo scritto: La Sardegna è più forte. La tenacia. La nostra forza. Uniti per ripartire. Il mondo non viveva un'emergenza di simili dimensioni dall'ultima guerra mondiale del secolo scorso. E questa è come se fosse, con contorni nuovi e differenti, una terza guerra mondiale che l'umanità nel suo complesso combatte nei confronti di un nemico invisibile, di un virus che si propaga e insinua ovunque mietendo vittime e lasciando uno strascico di dolore e paure. Nella nostra Isola abbiamo tenuto sotto controllo la diffusione dei contagi, limitando i danni sanitari. Ma ora, come dopo ogni guerra, pur con la prudenza che è dovuta, con osservanza di un principio di massima cautela nell'adozione di

adeguate misure di prevenzione e protezione, dobbiamo avviare la ricostruzione, aprire il percorso verso una nuova normalità che consenta ai Sardi di uscire gradualmente dall'isolamento e riprendere a costruire valore ed occupazione. Il 28 aprile 2020 assume, dunque, un significato simbolico attualizzato: come nel 1794 scacciando il Viceré ed i funzionari piemontesi si scacciavano idealmente i soprusi di una dominazione soffocante e non più tollerabile per le città e per le campagne, per gli stamenti e per il nuovo ceto emergente della borghesia commerciale, oggi facciamo appello all'unità del nostro Popolo per scacciare l'epidemia, per eliminare la catena dei contagi e per ripartire tutti insieme. Anche questa esperienza negativa concorrerà a plasmare la nostra identità collettiva. Soprattutto nell'insopprimibile urgenza di risolvere il conflitto sempre più evidente del rapporto con una dimensione globale della realtà, del continuo intrecciarsi tra culture ed istanze le cui distanze sono polverizzate dal progresso e dalla rapidità degli strumenti moderni, a partire dalla tecnologia. Dal mio punto di vista, la lezione di questo tempo conferma il bisogno di affrontare il confronto con la grande ricchezza delle diversità, assumendo una compiuta e matura consapevolezza dell'identità sarda, che non è contemplazione sterile di un vissuto lontano, eredità materiale o immateriale di esperienze altrui, ma appartenenza ragionata ad una cultura e ad una tradizione che incidono nella costruzione di ogni nostro pensiero o azione oggi, portandoci a leggere le cose del mondo che viviamo secondo un paradigma antropologico che orienta le reazioni alle sollecitazioni esterne del singolo e della comunità. Omologazione non ha convenienze per nessuno, è algebricamente a somma zero. La convivenza globale, nel rispetto reciproco, di differenti identità rappresenta invece orizzonte culturale più ricco e generoso, al quale da sardi e per me, ancor di più, da sardista non possiamo che guardare con favore. Identità che nasce dalla consapevolezza di sé è la risultante di un confronto che riconosce le diversità, ne comprende e rispetta il valore. La sardità è dunque la coscienza collettiva del nostro Popolo che declina nel tempo presente i suoi valori storici, tradizionali, culturali, artistici, paesaggistici e linguistici. Questo processo di attualizzazione costante rende ancora oggi effettiva e viva la nostra identità, dando un senso chiaro a questa giornata ed alla sua celebrazione. E per questo che affermiamo con convinzione la nostra volontà di misurarci da sardi col presente e da sardi disegnare il nostro futuro, rispondendo per ogni nostra azione alle due domande fondamentali che ho proposto fin dalle dichiarazioni programmatiche al principio di questa legislatura: quale vantaggio per la nostra Isola? Quale profitto per i Sardi? Se questo è il percorso tracciato, dobbiamo avere il coraggio e la forza di essere noi stessi anche nel più potente elemento creatore dell'esistenza, la parola. Ciò significa restituire ai Sardi la propria lingua, la lingua delle proprie madri, riconciliare finalmente al significato di ciascuna descrizione, fattuale o emotiva, il proprio significante. E vero, il linguaggio fondamentale dei sardi è il silenzio, è fatto spesso di espressioni statiche. Il che non significa non comunicare o peggio non avere niente da dire: no, le parole sono poche, perché la parola è un rischio nel vissuto storico dei sardi ed è difficile, nella nostra cultura, tornare indietro da ciò che si è detto. Per questo, l'utilizzo delle parole è parsimonioso: poche, ma ogni frase è quasi una sentenza, soprattutto in quella riserva perenne di valori e tradizioni rappresentata dal mondo agropastorale. Anche la gestualità è composta, mira a non lasciar trasparire lo stato d'animo. Per quanto, in pochi tratti, raggiunga una potenza espressiva disarmante, come nella semplice traiettoria di uno sguardo. Eppure, l'impronta più chiara dell'identità è proprio la lingua. Parlare più lingue è un valore confermato da tutti gli studi. Ogni lingua rappresenta il mondo in maniera differente, perché nel segno grafico o fonetico di una parola racchiude il vissuto storico ed esperienziale di una comunità. Parlare la nostra lingua ci colloca nel mondo secondo la nostra identità e ci consente di vivere esperienze soggettive, ritrovando il termine più adeguato per ogni concetto. Sa limba sarda at boghe e sonu, cantat, e su sonu tenet su matessi importu de su significadu de sa paraula. Sa limba faeddat diversamente su tempu presente. A faeddare in sardu cheret narrere a seperare unu modu particolare de isviluppu, una creschida a torracontu de sa zente de su logu. Oe podimus narrere in limba cosas chi no amus potidu narrere in passadu, e gasi faeddare unu tempus nou de libertade. Una limba sarda aperta a su cambiamentu e a s'arrichimentu. Una manera de faeddare est una manera de faghene. Sa limba no est solu unu mediu de comunicare, est finzas una testimonia de sentidos, de afetos e de pensamentos. Stiamo per liberare i sardi da settimane di

quarantena, dovuta all'emergenza epidemiologica. Non possiamo tenere la lingua rinchiusa in casa, confinata. Dobbiamo liberare anche lei, perché si possa parlare in sardo in qualunque luogo o attività della vita quotidiana: a scuola, in ufficio, nelle istituzioni o in chiesa. Oggi più che mai abbiamo dinanzi a noi l'esigenza di approntare progetti e programmi, con una fede e una speranza rinnovate, per ricostruire quanto è stato compromesso dall'ultima emergenza e da un lungo tempo di crisi. Dobbiamo indicare una via di crescita e di sviluppo per tutto il Popolo Sardo. Lo dobbiamo fare ora, partendo proprio da qui, da Sa die de Sa Sardigna che ci richiama a valori comuni di unità e di condivisione. Amus cosas de contare e de produrre: b'at meda de narrere e meda prus de faghene. Ancora una volta viviamo il tempo cristallizzato da Francesco Ignazio Mannu nell'ultima strofa del suo componimento divenuto Inno ufficiale della Sardegna. Siamo tutti chiamati alla medesima responsabilità ed a contribuire a risollevarla la nostra Isola da questa congiuntura storica, sociale ed economica: Como ch'est su filu ordidu a bois toccat a tèssere, Mizzi chi poi det essere Tardu'arrepentimentu; Cando si tenet su bentu Est prezisu bentulare. Cari Sardi, Augurios sìcheros de bona Die de sa Sardigna. Augurios mannos pro sa Festa de su Populu nostru.